



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti  
(C.R.T.) Sicilia**  
Piazza Nicola Leotta, 4  
90127 Palermo

TEL. 0916663828  
FAX 091 6663829  
E-MAIL [segreteria@crt Sicilia.it](mailto:segreteria@crt Sicilia.it)  
PEC [crt Sicilia@pec.it](mailto:crt Sicilia@pec.it)  
WEB [www.crt Sicilia.it](http://www.crt Sicilia.it)

## **RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA**

**07 Febbraio 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

**(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)**

## Donazione di Organi e tessuti, rinasce a Palermo la sezione AIDO

7 Febbraio 2020

*Il nuovo gruppo, sostenuto dal presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Palermo Toti Amato, sarà presentato sabato 8 febbraio alle 15 nell'aula multimediale dell'Ospedale Civico*

di [Redazione](#)



Rinasce la sezione Palermo dell'Associazione Italiana per la Donazione di Organi, tessuti e cellule (**AIDO**). Il nuovo gruppo, sostenuto dal presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Palermo **Toti Amato**, sarà presentato sabato 8 febbraio alle 15 nell'aula multimediale dell'Ospedale Civico.

Nel corso dell'incontro, aperto a tutti i cittadini che vogliono impegnarsi a far crescere una maggiore consapevolezza sul tema, interverranno i presidenti dell'AIDO nazionale e regionale, **Flavia Petrin** e **Guido Bellinghieri**; **Salvatore Requirez** e **Angelo Ferrantelli**, rispettivamente direttore sanitario dell'Arnas Civico e dirigente medico dell'Unità operativa complessa di Nefrologia; **Giorgio Battaglia**, coordinatore regionale per i Trapianti (Crt Sicilia); **Antonio Lauricella**, presidente della sezione provinciale Aido di Agrigento, che sta affiancando i volontari di Palermo.

Saranno presenti anche diversi genitori di donatori ed ex pazienti che hanno ricevuto un organo in dono per offrire la loro testimonianza. AIDO, con le sue 800 sezioni comunali e poco meno di 1.400.000 di iscritti, è una delle maggiori organizzazioni italiane di volontariato senza scopo di lucro impegnata nella promozione della cultura della donazione di organi, tessuti e cellule post mortem, nella diffusione degli stili di vita necessari alla prevenzione di patologie che possano richiedere il trapianto di organi. Nell'ambito delle sue competenze, l'Associazione raccoglie di dichiarazioni di volontà favorevoli alla donazione.

## Ospedale Cervello, al via progetto di Citogenetica nel Kurdistan iracheno

7 Febbraio 2020

*Durante un Convegno è stata illustrata una collaborazione scientifica con l'Hiwa Hospital di Suleimanyia, dove dal 2016 un progetto tutto italiano ha già consentito la nascita del primo centro per i trapianti di midollo osseo del medio oriente. Importante anche il ruolo dei volontari dell'Ail presieduta da Pino Toro.*

di [Redazione](#)



PALERMO. Durante un Convegno sono state presentate le linee guida per una collaborazione scientifica tra l'ospedale **Cervello** e l'**Hiwa Hospital di Suleimanyia**, la popolosa città del **Kurdistan** iracheno dove a partire dal 2016 un progetto tutto italiano ha consentito la nascita e lo sviluppo del primo (e unico) centro per i trapianti di midollo osseo del medio oriente.

Alla partenza del progetto il Paese era sotto l'attacco dell'Isis, ma la squadra italiana guidata dal professor **Ignazio Majolino** ha potuto portare a termine le missioni che hanno reso operativo il Centro trapianti dell'Hiwa Hospital (Hiwa significa speranza) fino a renderlo autonomo.

Del contingente di esperti hanno fatto parte anche due operatori del Cervello, **Salvatore Carollo** e **Eugenio Guerriero**, infermieri specializzati in trapianti recatisi in missione in Kurdistan per formare il personale nella difficile tecnica di posizionamento dei cateteri atriali.

L'occasione del Convegno è stata la visita del Professor **Michael Hughson**, un veterano della cooperazione internazionale, che dagli Stati Uniti da molti anni si è trasferito in Kurdistan dove dirige l'istituto di Istopatologia dello Shorsh Hospital.

Il motivo è il nuovo progetto che la dottoressa **Alessandra Santoro**, responsabile del Laboratorio di Citogenetica e Manipolazione cellulare del Cervello, ha illustrato nel corso dell'incontro. Sarà anche grazie all'impiego della telemedicina che sotto la sua guida si potranno eseguire anche in Kurdistan le delicate **analisi cromosomiche** necessarie nelle malattie del sangue e in molte patologie congenite.

Il Professore Majolino, negli anni passati Primario di **Ematologia** al Cervello, poi chiamato a Roma all'Ospedale San Camillo, è intervenuto per narrare lo svolgimento del progetto, le sue difficoltà e le metodologie impiegate, a partire da quella definita "capacity building" sinora impiegata solo nell'industria, e che ha consentito di montare rapidamente il centro trapianti in Kurdistan, con **risultati clinici** paragonabili a quelli dei maggiori centri europei.

L'**Associazione Italiana contro le Leucemie**, presieduta dal dottor Pino Toro, che ha organizzato il convegno, sarà parte attiva nei futuri progetti di cooperazione, dando valore al volontariato che nei Paesi in difficoltà potrebbe rappresentare una risorsa di vitale importanza.

Introducendo il convegno, il direttore generale di Villa Sofia-Cervello, **Walter Messina**, ha sottolineato: "Voglio ringraziare il dottor **Pino Toro** e tutti i volontari dell'Associazione Italiana contro le Leucemie per avere organizzato l'incontro, e la dottoressa **Alessandra Santoro**, responsabile del nostro Laboratorio di Oncoematologia, per l'iniziativa di ospitare il Professor Michael Hughson, che saluto e ringrazio, e per dare avvio ad una collaborazione scientifica con il Kurdistan Iracheno".

**Il dg ha poi ricordato** "il progetto realizzato in Kurdistan dal professor Majolino, un nostro primario fino a qualche anno fa. Vedremo come è stato possibile realizzare financo un **centro per i trapianti di midollo osseo**, e come anche la nostra azienda abbia potuto contribuire a questo progetto. E a questo proposito voglio ringraziare i due valorosi infermieri Salvatore Carollo e Eugenio Guerriero per il lavoro svolto all'Hiwa Hospital di Sulemania".

Messina ha aggiunto: "Nell'immediato futuro questo legame con il Kurdistan si rafforza grazie all'iniziativa della nostra dottoressa Alessandra Santoro, che stabilirà un percorso di crescita del Laboratorio del Professor Hughson nella città di Sulemania, integrandolo con un progetto di **telemedicina**. La nostra azienda è orgogliosa di poter contribuire alla crescita della sanità e della ricerca in Kurdistan, e si impegna nuovamente a sostenere gli sforzi della dottoressa Santoro e di quanti vorranno contribuire a questo progetto con le loro capacità e la loro esperienza. In particolare **i valorosi volontari di AIL** a cui auguro un giorno di potere riprodurre in Kurdistan le stesse belle esperienze che hanno portato nei nostri Ospedali".

**Il dg di Villa Sofia-Cervello ha concluso:** "Siamo convinti che le nostre risorse umane e materiali possano - o meglio debbano fin dove è possibile - essere messe a disposizione dei paesi meno fortunati, all'interno del **quadro di cooperazione** tracciato dagli organismi nazionali e internazionali, in primo luogo l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, cui dobbiamo il sostegno finanziario dato sinora al progetto in Kurdistan".

**Da parte sua, Pino Toro sottolinea:** "Il ruolo di Ail nel progetto Kurdistan è incentrato nella creazione di una rete di **assistenza domiciliare** capace di gestire la presa in carico del paziente oncoematologico nel proprio domicilio, al fine di decongestionare l'unico ospedale nel paese capace di gestire ed effettuare i trapianti di midollo osseo, riducendo le liste di attesa, i costi della degenza ospedaliera e l'abbandono o la rinuncia alle cure dei pazienti più fragili, dovuto alle difficoltà economiche e logistiche nel raggiungimento dell'Ospedale".

**E aggiunge:** "Altro obiettivo riguarda invece la formazione di **volontari** che possa tradursi in un impegno civile attivo, anche e soprattutto nei paesi in cui questa attività può rappresentare linfa vitale a sostegno dei più

bisognosi. Il coinvolgimento di Ail è legato al grande know how in ambito di volontariato e di cura del volontario, che con attenta professionalità viene seguito da **psicologi** esperti nel settore, in tutte le fasi di contatto con l'associazione: reclutamento, inserimento, formazione, tutoraggio, monitoraggio, sino alla fine del suo ruolo associativo".

Infine, Toro afferma: "Questo garantisce **fidelizzazione**, mantenimento di alti livelli motivazionali e di benessere personale di ciascun volontario, affinché il suo intervento possa essere professionale e di beneficio per tutti gli interlocutori con cui avrà contatto, operando per conto e nel nome dell'associazione".

## Screening oncologici. Asp Messina, Federfarma, ADF e Federfarma Servizi firmano protocollo

***L'obiettivo è "incrementare il numero di aderenti agli screening nei gruppi di popolazione target e migliorare l'esecuzione degli screening per la prevenzione del cancro della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto", spiega il Dg La Paglia. L'Accordo durerà tre anni e potrà essere rivisto dopo un anno alla luce dei risultati ottenuti o di nuovi accordi regionali.***



**07 FEB** - E' stato firmato negli scorsi giorni, nella sede legale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, il Protocollo d'intesa tra ASP Messina, Federfarma Messina, ADF e Federfarma Servizi per la divulgazione degli screening oncologici. Alla firma erano presenti **Paolo La Paglia**, Direttore Generale dell'ASP di Messina; **Giovanni Crimi**, presidente della Federfarma Messina; **Carmelo Riccobono**, Delegato Regionale ADF; **Fabrizio Poidomani**, Delegato Regionale Federfarma Servizi.

L'accordo prevede la partecipazione delle farmacie convenzionate ai programmi di screening oncologici per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di adesione della popolazione target ricompresa nel Piano Regionale di Prevenzione.

**"L'importante sinergia permetterà** - spiega in una nota il Direttore Generale Paolo La Paglia - di incrementare il numero di aderenti agli screening nei gruppi di popolazione target e una migliore esecuzione degli screening per la prevenzione del cancro della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto; gli utenti che rientrano nella fascia di età indicata per lo screening del colon-retto verranno invitati personalmente con una lettera a ritirare il materiale per effettuare il campionamento presso le Farmacie presenti su tutto il territorio provinciale, che promuoveranno l'adesione da parte delle persone che si recano in Farmacia dove avverrà la consegna dello stesso kit; ringrazio la dott.ssa Rosaria Cuffari del Centro Gestionale Screening dell'ASP di Messina e i dottori Crimi, Riccobono e Poidomani per avere permesso di raggiungere la stipula dell'importante collaborazione".

**Per lo Screening del tumore della cervice uterina** le Farmacie promuoveranno ed illustreranno alle donne di età compresa tra i 25 ed i 64 anni il programma di screening fornendo il materiale informativo prodotto e fornito dall'ASP Messina ed indicando anche i recapiti telefonici a cui rivolgersi per fissare o modificare la data dell'appuntamento per poter effettuare il pap test o lo HPV-DNA test.

**Per lo Screening del tumore della Mammella** le Farmacie si impegnano a promuovere ed illustrare alle donne di età compresa tra i 50 ed i 69 anni il programma di screening fornendo il materiale informativo ed indicando anche i recapiti telefonici a cui rivolgersi per fissare o modificare la data dell'appuntamento per effettuare la mammografia.

L'Accordo ha la durata di tre anni e potrà essere rivisto dopo un anno alla luce dei risultati ottenuti e/o di nuovi accordi regionali.

## Parrucche oncologie. La Giunta approva finanziamento da 200mila euro

**Nel 2019 sono state 2.000 le pazienti sottoposte a cure con la chemio. Nieddu: “La Regione intende dare un forte segnale di vicinanza a tutte le donne che lottano contro un male terribile”. Piras: “Le linee di indirizzo approvate prevedono un contributo massimo di 150 euro a persona. La protesi tricologica è dovuta, aggiunge dignità alla qualità stessa delle cure, è un gesto di civiltà”.**



**07 FEB** - Buone notizie per le pazienti sarde che stanno curando una patologia tumorale e che, in trattamento chemioterapico, stanno affrontando anche le controindicazioni della terapia con la perdita dei capelli: la Giunta regionale, accogliendo la [mozione](#) dello scorso luglio proposta dal Gruppo dei Consiglieri regionali della Lega, ha approvato le linee di indirizzo per l'attuazione del comma 21, dell'articolo 4, della [L.R. n° 20/2019](#), che autorizza il finanziamento di 200mila euro finalizzato a consentire un contributo per l'acquisto di parrucche oncologiche.

**Grande soddisfazione del coordinatore per la Sardegna** della Lega Giovani, **Andrea Piras**, primo firmatario della mozione in questione, che sottolinea: “La protesi tricologica non può essere considerata un semplice e frivolo accessorio. È un gesto di civiltà, attraverso una misura che punta a migliorare la qualità della vita delle persone sottoposte a cure oncologiche ed aggiunge dignità alla qualità stessa delle cure.

**Le linee di indirizzo approvate** – precisa il Consigliere - stabiliscono il contributo massimo di 150 euro a persona e la ripartizione delle risorse per le 8 aree socio-sanitarie dell'Isola su base demografica. Sarà ora compito di ATS individuare le modalità per l'erogazione dei contributi”.

**L'Assessore alla Sanità, Mario Nieddu, spiega:** “In Sardegna, sebbene con 600 casi in meno rispetto all'anno precedente, nel 2019 sono stati 4.200 i nuovi casi di tumore riferibili a donne, per un totale di 2.000 pazienti sottoposte a cure chemioterapiche. Con questo contributo, dunque, la Regione intende dare un forte segnale di vicinanza a tutte le donne che lottano contro un male terribile. Le cure chemioterapiche sono uno strumento irrinunciabile nella battaglia contro i tumori, ma l'alopecia è un effetto collaterale ancora molto temuto e per questo traumatico sotto il profilo psicologico.

**Per paura infatti di perdere i capelli** - prosegue concludendo l'esponente di Giunta -, alcune pazienti arrivano persino a rifiutare di sottoporsi alle terapie. La parrucca non è un semplice accessorio con finalità di carattere puramente estetico. Il contributo della Regione aiuterà in modo particolare chi, per difficoltà economiche, non può permettersi di acquistarne una”.



## Epilessia, al Bambino Gesù insegnano come gestirla a scuola

07 Febbraio 2020



L'epilessia è una malattia neurologica che interessa circa una persona su 100. Sono i bambini i più colpiti: nei due terzi dei casi la malattia si manifesta prima della pubertà. La scuola è uno dei luoghi più importanti, anche perché circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe. Formare insegnanti e ragazzi può fare la differenza ed è questo il cuore del progetto "La scuola non ha paura delle crisi", promosso dal Bambino Gesù nell'ambito delle iniziative coordinate dalla Lega Italiana contro l'Epilessia (Lice) per la Giornata Mondiale, ogni secondo lunedì di febbraio. Sono oltre 2000 gli insegnanti, operatori scolastici e studenti formati e più di 100 scuole di Roma e provincia preparate ad affrontare e a gestire in classe le crisi convulsive, evitando ospedalizzazioni inappropriate.

Dall'avvio del progetto 5 anni fa, sono state 17 le crisi epilettiche gestite in classe (il 100%) ricorrendo a corrette manovre di assistenza. L'incontro tra medici, studenti e insegnanti dell'edizione 2020, circa 300 persone, si terrà il 10 febbraio nella sede di San Paolo. "È scientificamente dimostrato - sottolinea Federico Vigevano, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù - che educare la scuola alla gestione dei ragazzi con epilessia ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di vita".

Al Bambino Gesù, dove nel solo 2019 sono stati quasi 3mila i ricoveri relativi all'epilessia, dal 2010 ad oggi sono stati eseguiti più di 250 interventi chirurgici con una percentuale di successo pari al 70%. Sette bambini su 10 sono guariti e quanto più l'intervento è precoce, meno gravi saranno le conseguenze. L'ospedale si è dotato anche di una strumentazione che consente di mantenere in vita, senza deterioramento per 6-8 settimane, il



tessuto cerebrale asportato dai pazienti con epilessia per poterlo studiare. Donata dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti, l'utilizzo si inserisce in un progetto in collaborazione con l'European Brain Research Institute (Ebri).

## Diabete: esperti mettono in guardia da pillole 'miracolose'

07 Febbraio 2020



Non esistono diete o pillole miracolose per curare il diabete. A mettere in guardia i pazienti invitando a "diffidare dalle pubblicità che promettono di curarlo con rigidi regimi alimentari, terapie alternative e integratori" sono gli esperti della Società Italiana di Diabetologia (Sid) e dell'Associazione Medici Diabetologi (Amd). Circa 4 milioni di italiani convivono con il diabete e le complicanze collegate. Tanti i farmaci a disposizione per tenerlo sotto controllo ma non si dispone ancora di una cura definitiva. Convivere con una malattia cronica è difficile, è psicologicamente pesante.

Risultato: alcuni pazienti vengono allettati dall'ipotesi di poterlo far scomparire con la sola dieta e una manciata di integratori. Il web e le pubblicità dei giornali sono spesso un'insidiosa vetrina di false promesse che possono mettere a repentaglio la salute delle persone. Chi da un giorno all'altro decide di abbandonare le medicine e di imbottirsi di 'supplementi alimentari' potrebbe trovarsi con un grave scompenso e finire in pronto soccorso.

"Affidarsi a percorsi di 'cura' alternativi - spiegano Francesco Purrello, presidente Sid, e Paolo Di Bartolo, presidente Amd - significa affidarsi a soluzioni terapeutiche che non sono state sottoposte al vaglio degli studi scientifici, né ai rigidi controlli da parte degli organi nazionali preposti, che precedono l'immissione sul mercato di qualsiasi terapia, nonché il costante monitoraggio durante la somministrazione". Gli esperti delle società scientifiche di diabetologia invitano dunque alla prudenza e al buon senso. "Invitiamo i cittadini - proseguono - a non sperimentare 'trattamenti' suggeriti su canali diversi da quelli ufficiali previsti dal nostro servizio sanitario e a fare sempre riferimento al proprio medico di famiglia per qualsiasi dubbio".